

MARIA NELLA PASQUA DI CRISTO, NEL MISTERO DELLA CHIESA, NEL MISTERO DELL'UOMO

Assunzione di Maria -

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo 11,19; 12,1-6.10

Si aprì il santuario di Dio nel cielo e apparve nel santuario l'arca dell'alleanza. Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle. Era incinta e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava giù un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna che stava per partorire, per divorare il bambino appena nato. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e il figlio fu subito rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, ove Dio le aveva preparato un rifugio. Allora udii una gran voce nel cielo che diceva: "Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo".

Sal 44 Risplende la Regina, Signore, alla tua destra.

Figlie di re stanno tra le tue predilette; alla tua destra la regina in ori di Ofir.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

Al re piacerà la tua bellezza. Egli è il tuo Signore: prostrati a lui.

Con lei le vergini compagne a te sono condotte; guidate in gioia ed esultanza entrano insieme nel palazzo del re.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 15,20-26

Fratelli, Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti. Poiché se a causa di un uomo venne la morte, a causa di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti; e come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo. Ciascuno però nel suo ordine: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo; poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo aver ridotto al nulla ogni principato e ogni potestà e potenza. Bisogna infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi.

Dal Vangelo secondo Luca 1,39-56

In quei giorni, Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore". Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre". Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

MARIA NELLA PASQUA DI CRISTO, NEL MISTERO DELLA CHIESA, NEL MISTERO DELL'UOMO. Don Augusto Fontana

L'assunzione di Maria è verità dogmatica relativamente recente, proclamata da Pio XII con la Bolla *Munificentissimus Deus* il 1° Novembre 1950, solennità di tutti i Santi. E già la circostanza della proclamazione forse non fu scelta a caso: ciò che si celebra oggi non è un privilegio destinato ad una persona, ma l'eredità lasciata agli uomini da Cristo risorto. " *Nella Casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io* » (Gv.14,2-3). « *Quelle cose che occhio non vede né orecchio udi né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano* » (1 Cor. 2,9).

La dichiarazione dogmatica costituisce un approdo, la conclusione di un lunghissimo cammino di fede che sorprende per la precocità dell'avvio e la tranquillità della professione mai seriamente contestata o negata, come invece avvenne per altre verità cristologiche o mariologiche. Nei Vangeli non c'è traccia diretta di questo mistero di fede, ma le prime tracce di proclamazione iniziano in Oriente verso il sec. VI e a Roma verso il sec. VII. Modesto di Gerusalemme (+634) in un'omelia proclama: "Cristo eresse per te, Maria, in paradiso un tabernacolo ove tu vivi con il tuo corpo glorificato, mediante te anche a noi è aperta la porta". Teotekno di Livia (+650) invita a rallegrarsi con la Madre di Dio, a celebrare questa "festa delle feste", l'assunzione di Maria. Germano di Costantinopoli (+733) attesta " *oggi la vergine in maniera del tutto ammirabile viene elevata al di sopra della gloria dei cherubini e collocata nel santo dei santi in santissimo e glorioso modo*". Andrea di Creta (+740) in un'omelia afferma: " *Dio oggi trasferisce dalla sede terrena la madre come regina del genere umano;*

l'autrice della vita passa migrando a nuova vita, al luogo della vita immortale". Memoria antica, dunque, che giunge a noi con una ricchezza accumulatasi anno dopo anno nel corso dei secoli soprattutto nelle liturgie, eppure memoria nuova, per il nostro "oggi".

Questa festa va dunque celebrata con 3 riferimenti essenziali: 1. Nella Pasqua di Cristo. 2. Nel mistero della Chiesa. 3. Nel mistero dell'uomo.

1- Nella Pasqua di Cristo.

La vita di Maria è inscindibile dal mistero di Cristo. E' l'eccessivo devozionalismo cattolico che ha privato Maria, e la Chiesa, di questo riferimento Cristocentrico (1 Tim. 2,5-6: «*Uno solo, infatti, è Dio e uno solo il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti*»), ma il Concilio Vaticano II ha tenuto a ricollocare Maria nella sua posizione subalterna e dipendente a Cristo (Lumen gentium 60): "Maria santissima Madre di Dio, *congiunta indissolubilmente con l'opera della salvezza del Figlio suo...*" (Sacrosantum Concilium 103).

"La vergine, finito il corso della sua vita terrena, fu assunta alla celeste gloria in anima e corpo e dal Signore fu esaltata quale Regina dell'universo perché fosse *più pienamente conformata col Figlio Suo*" (Lumen Gentium 69).

2- Nel mistero della Chiesa

Inscindibile da Cristo, Maria è pure inscindibile dalla Chiesa. La lettura biblica dell'Apocalisse non si riferisce primariamente alla donna Maria, ma alla Comunità-Chiesa. Il Prefazio di oggi esalta questo legame: "Maria *primizia e immagine della Chiesa e compimento del mistero di salvezza*". Maria è icona della Chiesa. Il Sacrosantum Concilium n. 103 dice " *In Maria, la Chiesa ammira ed esalta il frutto più eccelso della redenzione ed in lei contempla con gioia, come in un'immagine purissima, ciò che essa desidera e spera di essere*". E ciò ci ricorda che la Chiesa, come Maria, prima di ottenere questa fine positiva della storia, deve passare attraverso il cammino della fede, come ci ricorda il testo evangelico di Pietro che cammina sulle acque... affonda...grida...si sente dire da Gesù: "Uomo di poca fede perché hai dubitato?". Obbedienza alla Parola di Dio, allo spirito delle beatitudini, al valore dell'umiltà, all'impegno preminente del servizio.

3-Nel mistero dell'uomo.

Oggi è la festa del destino dell'uomo. Oggi si va da una sfida sfacciata alla vita (lavori senza garanzie di sicurezza, omicidi stradali, faide mafiose, risoluzione cruenta di abbandoni amorosi, pandemie, roghi irrefrenabili, stravolgimenti climatici) al rassegnato pessimismo o ad una rassegnata indifferenza, nausea o angoscia fino ad un illusorio ottimismo espresso attraverso il consumismo e individualismo. Stragi assurde, spirale di violenza, morti collettive, ecatombe per fame, carestie a fianco di sprechi immani. Viene proposto oggi il possibile restauro in atto. E' importante che l'uomo rientri in se stesso si ponga in ascolto delle sue aspirazioni più genuine e profonde. Che senta impellente la sua ansia di vita e di giustizia. La celebrazione dell'Assunta rivela la logica di Dio e ci offre l'occasione di coltivare il sospetto che l'eccezionale è possibile e che la trasformazione è possibile. Ciò significa dire no alla morte, alla rassegnazione e all'immobilità.

L'Assunta testimonia anche la sacralità del corpo. La trasformazione di Dio coinvolge anche il corporeo. L'uomo saprà goderne senza strumentalizzazioni, sfruttamenti, idolatrie e tabù impegnandosi a favorirne il rispetto e a contrastarne le prevaricazioni. L'uomo zavorrato e ancorato deve incominciare a mirare in alto non alienandosi in fughe spiritualistiche o rimuovendo le problematiche della quotidiana e attuale esistenza. E' possibile vivere innalzando prospettive e interessi. Tutto ciò che migliora l'uomo e la sua esistenza è in sintonia con il mistero dell'Assunzione.

E comunque ci vuole un bel coraggio a cantare il Salmo di Maria: "*il Signore ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi*". Tutti verbi al passato, come se lei (io e te) narrasse eventi visti con i propri occhi. Personalmente avrei preferito verbi al futuro, promesse da attendere, speranze da scrutare. Beata Lei che ha già visto e ha già sentito sulla sua carne ciò che a noi tocca sperare con i sogni e gli impegni.